

Senza colpa e senza voce: le vittime di reato

Milano, 5 febbraio 2015 – Palazzo Isimbardi

Dea D'Aprile
 Rettore UNIMEIER
rettore@unimeier.eu

I dati sulle vittime di reato forniti dalla dottoressa Cristina Stancari meritano una riflessione: il fenomeno della criminalità è legato a deficienze sociali e situazioni di disoccupazione a causa delle quali, in alcune zone, la criminalità diventa l'alternativa a un modello di vita delineato dalla Costituzione. L'Italia, purtroppo, non ha risposto in maniera esauriente alle disposizioni sancite a livello europeo dalla **DECISIONE QUADRO 2001**, relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale, e non ha colmato le numerose lacune che da anni la distanziano da molte realtà del Continente, dove alle vittime di reato viene offerta una molteplicità di servizi a supporto e sostegno, nell'ottica della tutela delle vittime reali e di un lavoro preventivo sulle vittime potenziali.

FINALITA'

Il Centro di supporto alle vittime di reato di UNIMEIER si pone come servizio per le istituzioni presenti sul territorio ed ha lo scopo di dare un ruolo centrale alla vittima.

Premesso che il reato va sempre punito, diciamo anche che la criminalità è figlia di ciò che una società decide – la società non trasmette quei valori necessari all'equilibrio psico-fisico della persona come, per esempio, il mutuo rispetto tra esseri viventi che va avvertito come condizione etica, prima ancora che politica. La minaccia più grave oggi è l'insicurezza economica che genera un senso di vulnerabilità globale che accresce la paura della criminalità.

La risposta a tutto ciò va cercata negli atteggiamenti sociali che noi complessivamente intendiamo assumere. Serve, in politica, il coraggio dei fatti e l'impegno degli uomini onesti: non bastano le denunce, le marce, le proteste teatrali e le risse televisive.

Efficienza e controllo sono i protagonisti indiscussi della lotta alla criminalità, mi chiedo come ciò sia possibile se le Forze dell'Ordine sono continuamente soggette a tagli e, in alcuni casi, con un organico ridotto.



UNIMEIER Università Medicina Integrata Europea e Ricerca
Sede Legale - Via G. Frua, 21/10 - 20146 Milano
+39 02 89692988 - segreteria@unimeier.eu - uni.meier@pec.it

- Socia della Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane;
- Dotata di personalità giuridica riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca Scientifica;
- Iscritta all'Anagrafe Nazionale degli Enti di Ricerca;
- Accreditata quale Ente di Formazione ai sensi del DM 177/2000;
- Socia dell'European Association of the Education of Adults.

SCUOLA, GIOVANI E MICROCRIMINALITA'

I processi di cambiamento che investono oggi la Scuola esigono un impegno progettuale nella ricerca di risposte efficaci alle sfide educative poste da una società complessa e pluralista.

Le statistiche ci dicono che i giovani sono assai disponibili a sperimentare situazioni di rischio come l'assunzione di droghe, alcol, la guida spericolata che portano come conseguenza danni fisici e traumi psicologici che vanno contrastati. Da un punto di vista strettamente sociologico la giovinezza rappresenta la fase in cui il giovane è chiamato a fare delle scelte fondamentali da cui dipenderà il resto della sua esistenza. Esiste un profondo legame tra condizione giovanile e futuro: attraverso percorsi culturali legati agli eventi che trasformano città, regioni e spazi, si possono veicolare i valori della cultura e rinsaldare così il legame con il territorio. I nostri ragazzi vivono in un mondo presidiato da idoli fatui, capaci di svuotare le loro aspirazioni future, un mondo che vive i cambiamenti di usi, costumi e modelli in modo conflittuale e contraddittorio.

Nella Scuola ci vuole quel soffio innovativo con cui trasmettere ai giovani la voglia di costruire e di crescere in un contesto che non sia estraneo ai loro problemi.

MODALITA' DI INTERVENTO

Il Centro Unimeier propone una maggiore efficienza degli interventi pedagogici e pone al centro dell'attenzione e operatività degli insegnanti il '*potere del gruppo*' di trasformare i comportamenti individuali, partendo dall'ipotesi che il bullismo non è solo un'ingiustizia quanto un'incompetenza conflittuale e socio relazionale. Va potenziata la capacità dei gruppi di essere comunità e di sapere come gestire i conflitti.

STRUMENTI DI DIFESA

- A) campagna di comunicazione differenziata rivolta a studenti, dirigenti scolastici, docenti, famiglie che preveda azioni mirate per ogni ordine e grado di scuola.
- B) Creazione, all'interno del sito unimeier.eu, di un'area come punto di raccordo e di raccolta delle informazioni utili provenienti dai vari osservatori.
- C) Attivazione di corsi di specifica formazione per gli operatori che si rivelerà essere fondamentale lungo tutto il percorso a seguire se applicata con la giusta sensibilità e metodologia.